

Mercati

	Var. % sett.	Var. % mese	Var. % anno
LIRA / DOLLARO (Londra)	0,32	- 0,64	- 2,60
DOLLARO / MARCO (Londra)	0,97	- 0,52	- 2,59
ORO LONDRA (Fixing PM)	- 0,03	1,31	- 1,33
ORO ZURIGO	- 0,16	1,17	- 1,15
ARGENTO ZURIGO	0,00	1,88	6,27
MIBTEL	0,40	1,79	6,67
MIB CORRENTE	1,22	2,38	7,70
COMIT GENERALE	1,39	2,48	8,89
INDICE GENERALE FONDI	0,57	- 2,95	- 2,44
CARIPLO GEN M. RISTRETTO	- 0,44	0,50	3,59

Fondi

	Var. %	Var. % anno	Prec.
ITALIANI (base 02.01.85 = 100)			
ESTERI (base 02.01.89 = 100)			
GENERALE	289,80	(- 0,02)	289,85
AZIONARI	340,52	(+ 0,09)	340,23
BILANCIATI	317,27	(+ 0,16)	316,75
OBBLIGAZ.	277,08	(- 0,10)	277,37
AZ. ITALIA	339,01	(+ 0,50)	337,31
AZ. ESTERI	179,73	(- 0,27)	180,21
BIL. ITALIA	317,77	(- 0,22)	317,08
BIL. ESTERI	171,29	(- 0,13)	171,51
OBBL. ITALIA	276,37	(- 0,04)	276,49
OBBL. ESTERI	179,14	(- 0,35)	179,77
AZ. GLOB.	330,89	(+ 0,36)	329,71
ESTERI (Base 31.12.82 = 100)			
GENERALE	511,29	(- 0,10)	511,82

Azioni

	Var. % anno	Var. % anno
OLCESE	212,50	- 85,00
ACQUAMARCIA RNC	211,43	- 81,57
FIMPAP	191,27	- 32,58
CIGA RNC	146,29	- 30,57
SNIA FIBRE	114,44	- 29,29
CIGA	105,20	- 28,71
ACQUA MARCIA	70,73	- 28,67
ALITALIA	68,69	- 24,62
MAFFEI	60,81	- 21,99
MAGNATI W.R.	59,21	- 20,41
EUR MET LMI	54,52	- 18,65
PAF RNC EX W	54,31	- 18,12
GABETTI	53,89	- 18,11
CAFFARO	53,13	- 13,85
CAFFARO RISP	48,83	- 13,71
ALITALIA RNC	46,67	- 12,92
BASSETTI	46,67	- 12,75
FERFIN RNC	46,41	- 11,72
ALITALIA P	45,29	- 11,59
FALCK	45,12	- 11,42
OLIVETTI P	44,09	- 11,22
ANSALDO TRAS	44,00	- 11,00
SMI METALLI RNC	42,38	- 10,78
STET-IRI W R	41,70	- 10,65
COFIDE RNC	40,33	- 10,45
MAGNETI W.R.		- 85,00
MAGNETI W.		- 81,57
SOGEFI W		- 32,58
REPUBBLICA W		- 30,57
FORNARA		- 29,29
COGEFAR		- 28,71
FINMECCANICA W.		- 28,67
COGEFAR RNC		- 24,62
LA FOND AS W		- 21,99
BROGGI W		- 20,41
CEM. AUGUSTA W.		- 18,65
CEM. MERONE W O		- 18,12
UNIONE SUBALP		- 18,11
TRENNO		- 13,85
FAEMA		- 13,71
CIR WAR A		- 12,92
COMMERZBANK		- 12,75
CIR WAR B		- 11,72
RAS W R		- 11,59
TORO R.		- 11,42
COFIDE W.R.		- 11,22
SMI METALLI W		- 11,00
LA FOND ASS		- 10,78
UNIPOL P		- 10,65
ITALMOB W R		- 10,45

Il «Rolo» lancia 5 nuovi fondi di investimento

■ BOLOGNA Nell'ambito della strategia volta ad incrementare sempre più la quota di risparmio gestito, Rolofond, società di gestione dei fondi comuni del gruppo Credito Romagnolo, si appresta a lanciare sul mercato 5 nuovi fondi. Si tratta di: Roloitaly (azionario prevalentemente italiano), RoloEuropa (azionario orientato sui mercati europei), Roloriente (azionario, mercati asiatici e dell'Oceania), Rolobonds (obbligazionario investito per un massimo dell'80% in titoli dei paesi Cee e di Australia, Austria, Canada, Giappone, Nuova Zelanda, Svizzera e Usa). I nuovi fondi si aggiungono ai 4 esistenti: Rolomoney, RoloInvest, Rolomix e RoloInternational.

Artigiancassa: 45 miliardi di nuovi prestiti

■ MILANO L'Artigiancassa, ente pubblico creditizio che sostiene gli investimenti produttivi artigiani, ha accolto 1106 domande di contributo presentate da artigiani lombardi per un importo di oltre 45 miliardi di finanziamenti. È questo l'esito della riunione del comitato tecnico Artigiancassa che ha deliberato di ammettere al contributo interessi 212 operazioni bancarie per un totale di 12 miliardi e al contributo in conto canoni 894 operazioni di leasing per oltre 34 miliardi attivando circa 240 nuovi posti di lavoro. I finanziamenti relativi al credito riguardano per l'8% scorte, per il 53% macchine e per il 39% impianti. I leasing riguardano per il 99% macchine e per l'1% impianti.

il Salvadeno

I soldi, gli investimenti e i diritti dei risparmiatori

Potenzialmente è la più grande banca italiana. Ma è ancora un gigante antiquato. Ora però...

Le ragnatele del Bancoposta

Con 13mila sportelli in tutto il paese, il Bancoposta è senz'altro la più grande banca italiana. La raccolta di risparmio cresce, ma la qualità dei servizi offerti è arretrata. Forse con il nuovo ente PT le cose sono destinate a cambiare.

RENZO STEFANELLI

Il direttore generale della Banca d'Italia, Lamberto Dini, ha detto l'altro ieri a Houston che in Italia il risparmio diminuisce. Ma non è un effetto meccanico della recessione, come ha sostenuto, perché la riduzione dei redditi non è automatica. Proprio la crisi economica dovrebbe sollecitare la correzione del fisco a favore delle persone in difficoltà e, al tempo stesso, una riduzione dei costi di gestione e intermediazione del denaro. Questo, dopo quattro anni di crisi e due leggi finanziarie restrittive, non è fatto. Lo dimostra l'offerta di servizi di denaro della più grande banca italiana (tredecimila sportelli), che è poi una banca dello Stato, il Bancoposta. Il punto più dolente (anche perché passa inosservato) è il servizio dei pagamenti. Lo sportello lo esegue in tutte le forme - nazionale ed internazionale - con spese di commissione apparentemente basse. Le spese però non sono il costo effettivo. Esempio: se il cittadino deve versare cinque milioni tramite un bollettivo postale deve fare due operazioni, prima prelevare dalla banca, poi andare allo sportello postale. Doppia operazione dovuta al fatto che la Posta non accetta assegni bancari. Viceversa, se il cittadino - o l'imprenditore, come capita più spesso - ha un conto corrente postale attivo dovrà fare prevalentemente al solo scopo di trasferire il denaro nel conto bancario: fra i due conti c'è uno scarto d'interesse a favore della banca. E non lo potrà fare con un assegno perché l'assegno postale in banca non gode della valuta degli assegni normali. Questi esempi si riferiscono ad una situazione «vecchia», non riguardano ancora la velocità e comodità dei pagamenti. Postcard esiste ma i terminali non ci sono. La circolazione del denaro è, a causa di questi costi, motivo di distruzione di reddito e risparmio. Per sapere in quale misura basta moltiplicare il numero delle operazioni per mille lire: si arriva alle migliaia di miliardi. La gente bada

poco ad una spesa di mille lire o alla mezzora di tempo che perde, ma chi ha la responsabilità della politica finanziaria dovrebbe ragionare altrimenti. I titoli di risparmio offerti dal Bancoposta sono oggi più redditizi di altri esistenti sul mercato. La raccolta di risparmio postale è in salita perché da qualche mese. Ma si guardi anche alla qualità dei titoli offerti. Sono sempre i medesimi da decenni (di recente il governo ha deciso di far vendere i Bot anche agli sportelli PT, forse in settimana sarà firmata la convenzione). Il Bancoposta non vende però le quote di un fondo d'investimento o un titolo con caratteristiche previdenziali. Il fatto di non fornire servizi efficienti e titoli attraenti agli sportelli PT significa, in buona sostanza, adottare un comportamento collusivo. Il costo dei servizi e dell'intermediazione della principale banca fornisce una copertura alle banche e agli altri intermediari inefficienti - o redditori - impegnati, ovviamente, a rendere massimi i loro profitti. L'automazione dei servizi bancari, in particolare, ha il suo limite principale nel fatto che i rapporti fra gli operatori passano ancora per le «stanze di compensazione», non sono diretti. Vale a dire che operazioni in tempo reale fra tutti gli operatori sono limitate a qualche servizio. Eppure, sono ormai più di vent'anni che si investe in sistemi automatici. Fin dall'inizio Sistema bancario e Bancoposta finsero di non conoscersi. Le banche hanno dato vita a una Società per l'Automazione, si sono cioè coordinate fra loro, partendo però da circuiti aziendali, nel migliore dei casi «di gruppo». Le concentrazioni bancarie non risolvono. Infatti, se il «gruppo» si allarga anche i servizi automatici funzionano meglio ma sempre in funzione dell'interesse di gruppo. In sostanza, l'offerta di servizi più veloci e meno costosi non è divenuto un fattore di concorrenza nel mercato. Benché la Banca d'Italia abbia periodicamente invi-



File ad un ufficio postale

Bruni/Master Photo

LOTTERIE. Successo record, arriva nuova ondata di biglietti Impazza «Gratta e vinci»

FRANCO BRIZZO

A poco meno di un mese appena dal suo avvio la lotteria istantanea «Gratta e Vinci» può essere già considerata nel suo genere il successo dell'anno. La prima «tranche» di biglietti distribuiti, in tutto 40 milioni di pezzi, è andata infatti letteralmente a ruba, al punto che ora lo «stock» dovrebbe essere esaurito e la prossima settimana si partirà con un'ulteriore distribuzione. Il Poligrafico dello Stato - affermano all'ufficio lotterie dei Monopoli di Stato - è già al lavoro per aumentare la produzione di biglietti, nella previsione di un aumento dei «pezzi» in circolazione. Infatti - fanno notare ancora all'ufficio lotterie - le difficoltà incontrate attualmente dai cittadini nell'approvvigionamento non sono dovute a carenze nella distribuzione. I tabaccai vengono riforniti attraverso una società che fa capo alla «rete» dei Monopoli, che in poche ore fa arrivare il «prodotto» al punto vendita. Qualche difficoltà in più, semmai, per gli altri esercizi (edicolanti, ricevitori del lotto, grandi magazzini ed autogrill) che vengono approvvigionati da concessionari privati. Ma il problema non è questo: nel caso della lotteria «Gratta e Vinci» si è verificato per ora che la domanda ha superato di gran lunga l'offerta, cioè i biglietti complessivamente stampati. «Bastano poche ore e si vende tutto lo «stock» - spiegano ai Monopoli - è un au-

mentre per quelli maggiori il vincitore si deve rivolgere ai Monopoli di Stato. Già per la seconda «tranche» di biglietti della «Fontana della Fortuna» (questo lo «slogan» della lotteria, dal nome delle famose fontane rappresentate sulla facciata del biglietto, a cominciare da quella di Trevi) verrebbe introdotta qualche piccola modifica. Potrebbe infatti cambiare il colore dei biglietti messi in circolazione, in attesa di ulteriori novità relative ad un incremento nella produzione, eventualmente collegato ad altre lotterie di questo tipo (con un conseguente maggiore introito per le Casse dello Stato, rispetto al quantitativo inizialmente preventivato). Per la serie dedicata alla «Fontana della Fortuna» i biglietti da mettere in circolazione sono in tutto 120 milioni (in tre «tranche» di 40 milioni ciascuna), per un controvalore di 240 miliardi di lire. Ma il fatto che i risultati raggiunti finora siano nettamente superiori a quelli sperati dovrebbe comportare il prolungamento della lotteria, magari con altri nomi, simboli e premi. Finora, in conclusione, il meccanismo ha dimostrato di funzionare «alla grande». Le vincite medio-piccole, quelle parabili immediatamente, «scattano» quando il biglietto comprato contenga dalle tre alle cinque riproduzioni della fontana (il maxi-premio da cento milioni viene aggiudicato invece in presenza di nove riproduzioni).

	INTERESSE ANNUO	
	LORDO	NETTO
LIBRETTI NOMINATIVI E AL PORTATORE	8 %	6 %
LIBRETTI VINCOLATI		
(riscossi entro il 3° anno)	7,50 %	5,625 %
(riscossi tra il 3° e il 6° anno)	9,50 %	7,125 %
LIBRETTI SERIE SPECIALE «ITALIANI ALL'ESTERO»	10 %	7,50 %
BUONI FRUTTIFERI ORDINARI		
(per i primi 5 anni)	8 %	7 %
(dal 6° al 10° anno)	9 %	7,875 %
(dall'11° al 15° anno)	10,50 %	9,178 %
(dal 16° al 20° anno)	12 %	10,50 %
Fino a tutto il 20° anno l'interesse è «composto», cioè ogni anno successivo l'interesse viene calcolato sul credito risultante dal capitale più gli interessi maturati		
I Buoni emessi prima del 21 settembre 1986 non sono soggetti ad imposta. Gli interessi maturati tra il 21 settembre '86 e il 31 agosto '87 sono soggetti alla ritenuta del 6,25%. Dal 31 agosto '87 l'imposta è del 12,50%.		
BUONI FRUTTIFERI A TERMINE		
(tagli da 500mila, un milione, 5 milioni, 10 milioni)		
Il valore dei Buoni - al lordo della ritenuta - raddoppia al compimento del 7° anno e triplica al compimento dell'11°		
Il rendimento effettivo è:		
dopo 7 anni del 9,40%		
dopo 11 anni del 9,63%		
Se riscossi prima della scadenza l'interesse dei Buoni viene diminuito di 50 centesimi.		
I Buoni emessi prima del 21 settembre '86 non sono soggetti ad imposta. Gli interessi maturati tra il 21 settembre '86 e il 31 agosto '87 sono soggetti alla ritenuta del 6,25%. Dal 31 agosto '87 l'imposta è del 12,50%.		

tato a dare rilievo all'interesse della clientela nei sistemi di gestione è mancato finora un vero interesse a farlo: un effettivo vantaggio competitivo per chi offre i servizi migliori. Sono in corso trattative fra il nuovo ente economico PT e le autorità bancarie. Forse è la volta buona. Il Tesoro, beneficiario diretto di una raccolta postale più ef-

ficiente, sonnecchia. Sono in gioco interessi di una vasta clientela popolare - quattro milioni e passa i soli pensionati che resistono agli allettamenti delle banche - ma non si tratta solo di questo. È la possibilità di far beneficiare di un vero mercato finanziario alla quasi totalità delle «famiglie» che è in gioco.